

ANALISI DELL'IMPATTO DELLE MISURE DI INCENTIVAZIONE DEL 110%

SUL SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE SU QUELLO LAZIALE E SU QUELLO ROMANO

- 1. Analisi dell'utilizzo degli incentivi del 110%*
- 2. Il risparmio energetico e la riduzione della CO2%*
- 3. Gli attori coinvolti negli investimenti del superbonus e gli oneri fiscali e sociali*
- 4. Valutazione dell'impatto degli investimenti attivati con il 110% sul sistema economico*
- 5. Valutazione dell'impatto degli investimenti attivati con il 110% sulla crescita del Pil*
- 6. Valutazione dell'impatto degli investimenti attivati con il 110% sui conti dello stato*
- 7. Sintesi*

1. ANALISI DELL'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

ITALIA La sintesi dei numeri

Dall'autunno del 2020 al 31 ottobre 2022 i cantieri attivati grazie gli incentivi del 110% previsti dagli Articoli 119 e 121 del Decreto Legge "Rilancio" n. 34 del 19/05/2020 convertito in legge n. 77 del 17/07/2020 e noti come «Superbonus 110%», sono stati 326.800, e hanno attivato 55 miliardi di euro di investimenti, pari a 60,5 miliardi di euro di detrazioni.

326.800 cantieri

Dall'avvio del provvedimento fino al 31 ottobre 2022:

Di cui:

94.000 nel 2021

231.100 nei primi 10 mesi del 2022

**Il 2,6%
degli edifici esistenti**

55,0 miliardi di euro

Dall'avvio del provvedimento fino al 31 ottobre 2022:

Di cui:

16 nel 2021

39 nei primi 10 mesi del 2022

**60,5 miliardi €
in detrazioni**

1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

ITALIA Gli interventi ammessi a detrazione: i cantieri attivati

326.800 cantieri

Dall'avvio del provvedimento fino al 31 ottobre 2022:

Di cui:

94.000 nel 2021

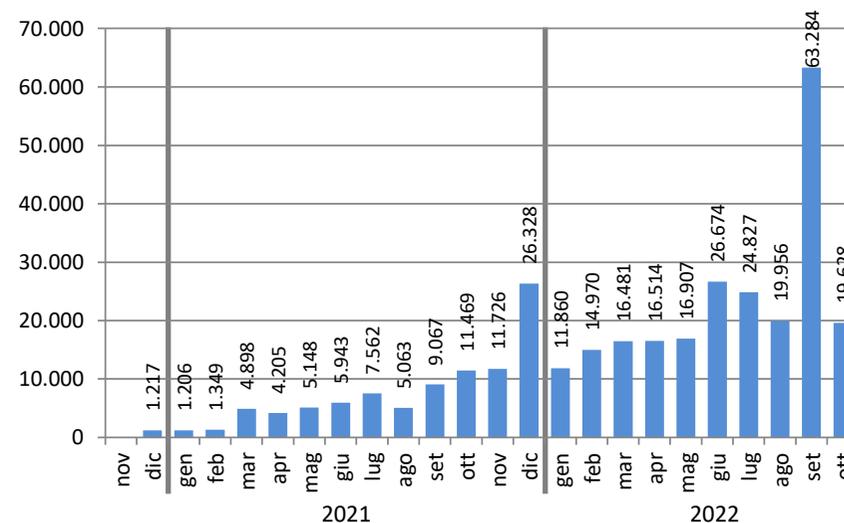
231.100 nei primi 10 mesi del 2022

Come è noto la misura ha impiegato del tempo per essere attivata ma poi ha registrato una chiara accelerazione. Come si nota dal grafico a lato gli effetti sul 2020 sono stati marginali e solo da marzo del 2021 si può registrare una prima accelerazione, che è poi continuata nella seconda parte del 2021 e nel 2022. Nel dicembre 2020 gli interventi asseverati erano 1.217, a marzo 2021 se ne registravano 4.898; a dicembre 2021 si tocca il picco di 26.328 cantieri; a settembre gli interventi asseverati sono addirittura 63.284

ITALIA – Media mensile interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus

	2020	2021	2022
Numero Interventi	877	7.830	23.110

ITALIA - Interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus (Numero cantieri)



1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

ITALIA Gli interventi ammessi a detrazione: i cantieri attivati

Dall'avvio del provvedimento fino al 31 ottobre 2022 nel Lazio si sono attivati:

28.230 cantieri

Di cui:

8.210 nel 2021

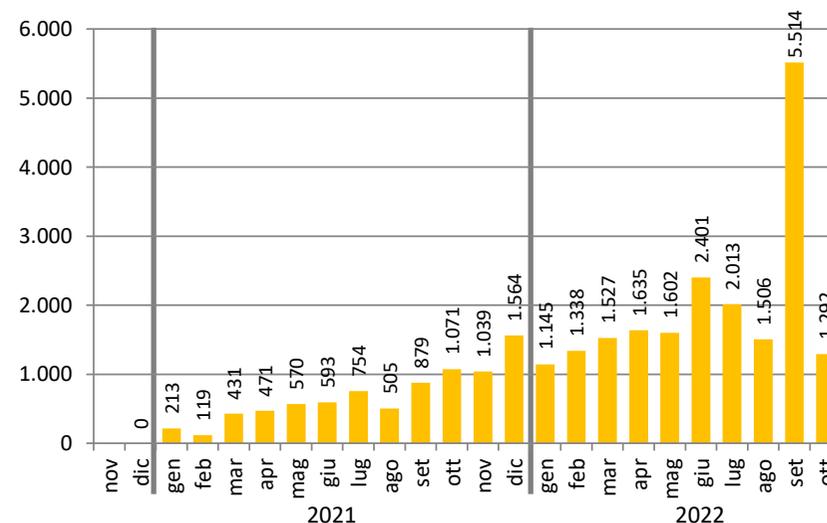
19.970 nei primi 10 mesi del 2022

Al 30 marzo 2021, risultavano ammessi a detrazione 811 cantieri: l'8,8% del totale nazionale;

Al 30 settembre 2021 i cantieri ammessi a detrazione ammontavano a 4.583: il 9,9% del totale nazionale

Al 31 ottobre 2022, gli interventi ammessi a detrazione è di 28.230, pari all' 8,6% di quello italiano

LAZIO - Interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus
(Numero cantieri)



1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

ITALIA Gli investimenti ammessi a detrazione:

Dall'avvio del provvedimento fino al 31 ottobre 2022:

55,0 miliardi di euro

Di cui:

16,0 nel 2021

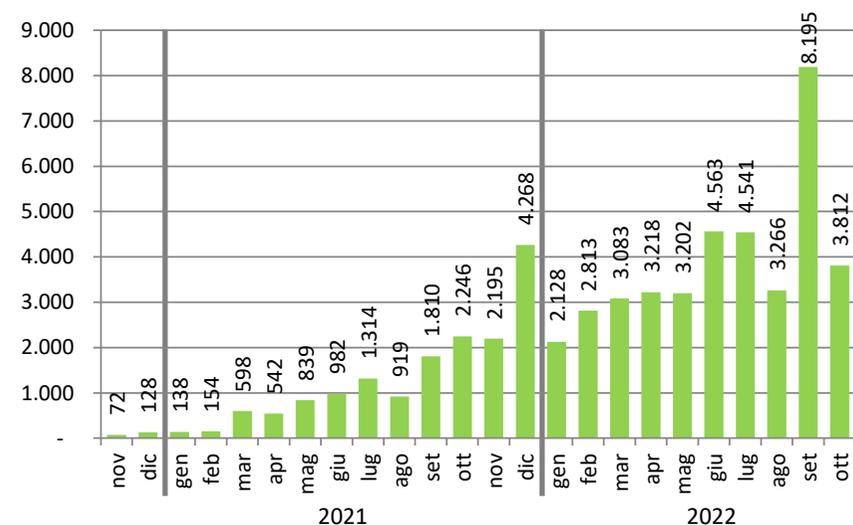
38,8 nei primi 10 mesi del 2022

Il Superbonus ha generato una spesa per investimenti di 55 miliardi di euro (al 31 ottobre 2022). I dati forniti da Enea e MISE con cadenza mensile ci forniscono un andamento del ritmo che sembra essere influenzato (in termini di dimensioni assolute) dalle incertezze e dalle accelerazioni relative nelle fasi iniziali alla complessità delle procedure, in una seconda fase alla costruzione dei modelli di offerta, e in seguito alle criticità legate alla cessione del credito da un lato e ai tempi di realizzazione previsti dalla legge dall'altro. Possiamo dire che il 2022 sia caratterizzato dall'«accelerazione villette». Nel 2020 a Novembre e Dicembre sono stati asseverati 200 milioni di euro di lavori; nel 2021 16.004 milioni; da gennaio a ottobre del 2022 38.821 milioni. Rispetto al totale degli importi asseverati, a ottobre 2022 risultava realizzato il 70% dei lavori previsti.

ITALIA – Media mensile importi degli interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus (m.ni €)

	2020	2021	2022
Importo interventi	100	1.334	3.882

ITALIA - Importi degli interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus (importi asseverati in mln €)



Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

LAZIO Gli investimenti ammessi a detrazione

Dall'avvio del provvedimento fino al 31 ottobre 2022:

5,1 miliardi di euro

Di cui:

1,5 nel 2021

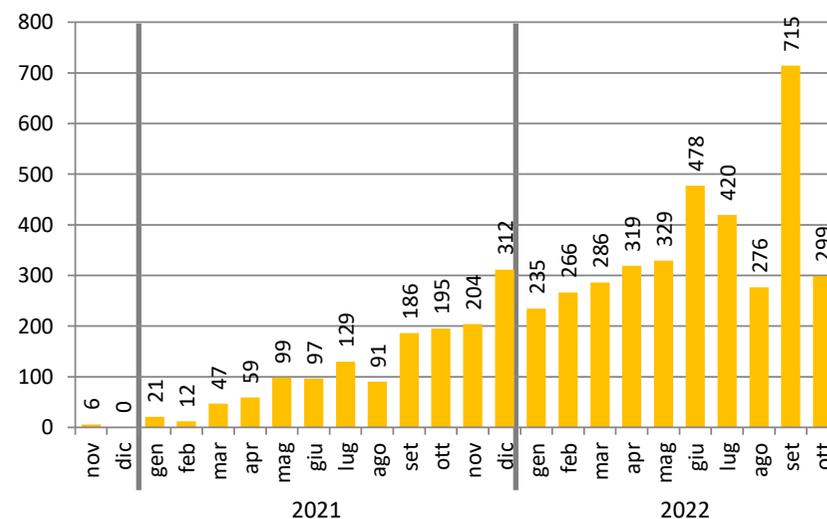
3,6 nei primi 10 mesi del 2022

Al 30 marzo 2021, risultavano ammessi a detrazione nel Lazio 85,7 milioni di euro: il 7,9% del totale nazionale;

Al 30 settembre 2021 l'importo ammesso a detrazione ammontava a 747 milioni di euro: il 10% del totale nazionale

Al 30 settembre 2022, l'importo ammesso a detrazione è di 5.080 milioni di euro, pari al 9,2% di quello italiano

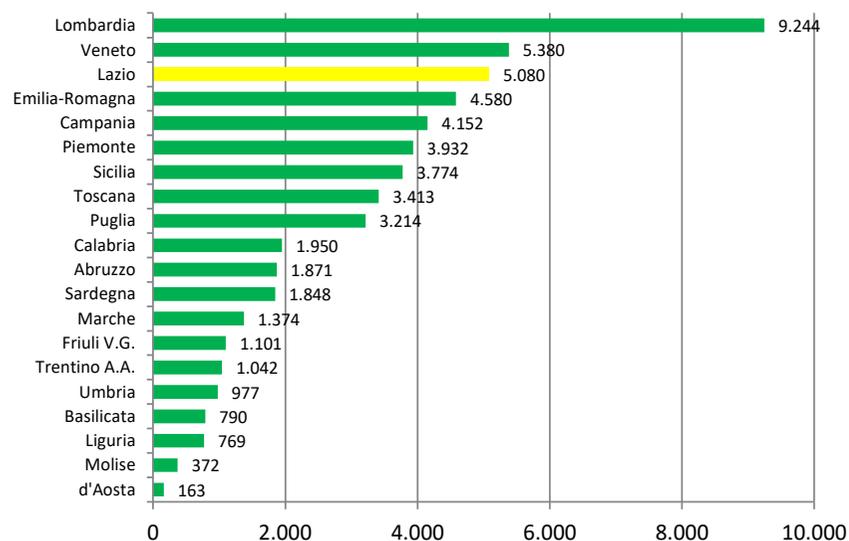
LAZIO - Importi degli interventi asseverati nei singoli mesi in ambito Super ecobonus (importi asseverati in mln €)



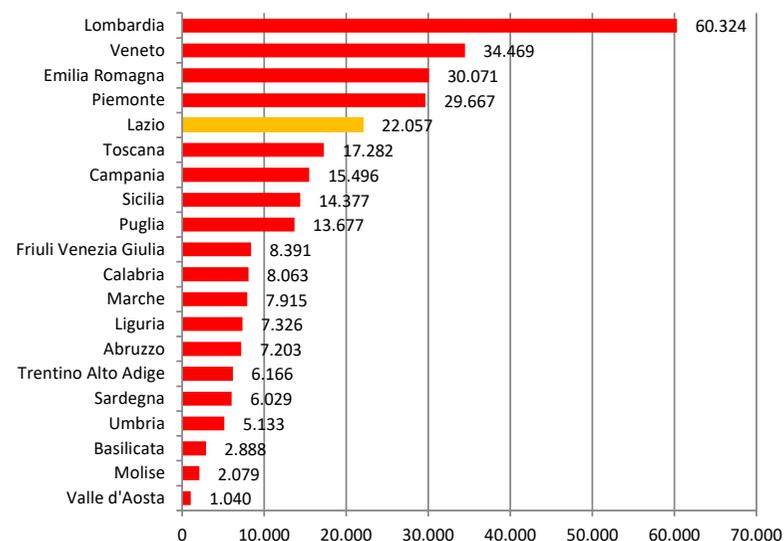
1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

LE REGIONI Le classifiche per importi

La classifica regionale - Importi degli interventi asseverati al 31 ottobre 2022
(importi asseverati in mln €)



PER MEMORIA: classifica regionale per consumi termici annui nelle abitazioni (Gigawattora)



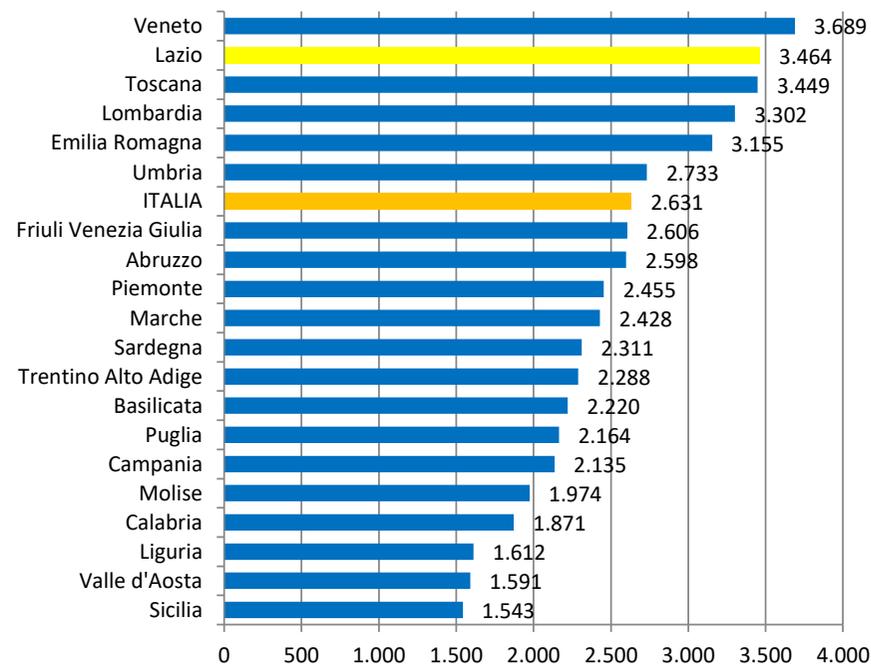
Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA; elaborazione Cresme

1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

LE REGIONI Le classifiche

Nella classifica delle regioni per intensità di utilizzo dell'incentivo, il Lazio si colloca al secondo posto dopo il Veneto: il 3,5% degli edifici esistenti è oggetto di lavori a valere sul Superbonus. Si consideri che il Veneto è caratterizzato da un tessuto edilizio di tipo estensivo (monofamiliari).

La classifica regionale – N° interventi ogni 100mila edifici, al 31 ottobre 2022



1. L'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI DEL 110%

ROMA

I cantieri attivati nella provincia di Roma nella stima del CRESME sono 13.835, e hanno attivato lavori per 3.359 milioni di euro, si tratta del 66% degli interventi asseverati nel Lazio.

Il valore dei lavori attivati nella provincia di Roma è vicino a quanto attivato in tutta la Regione Toscana

Numero e importi degli interventi asseverati al 31 ottobre 2022, in ambito Super ecobonus
(importi asseverati in mln €)

	Unifamiliari e unità indipendenti		Condomini		TOTALE	
	N° cantieri	Importi (milioni €)	N° cantieri	Importi (milioni €)	N° cantieri	Importi (milioni €)
ROMA	11.172	1.330	2.663	2.029	13.835	3.359
LAZIO	25.108	2.730	3.121	2.349	28.229	5.080

Nota: il dato relativo alla regione è di fonte ENEA-MISE; la stima relativa alla provincia di Roma, è stata effettuata assumendo nel modello: a) peso Roma/Lazio degli edifici unifamiliari e dei condomini; b) peso delle abitazioni in edifici unifamiliari e in condomini; c) costi di realizzazione diversificati; d) peso dell'incremento occupazionale (ISTAT) Roma/Lazio nel 2021

Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

2. IL RISPARMIO ENERGETICO E LA RIDUZIONE DELLA CO₂

2. RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE DELLA CO2

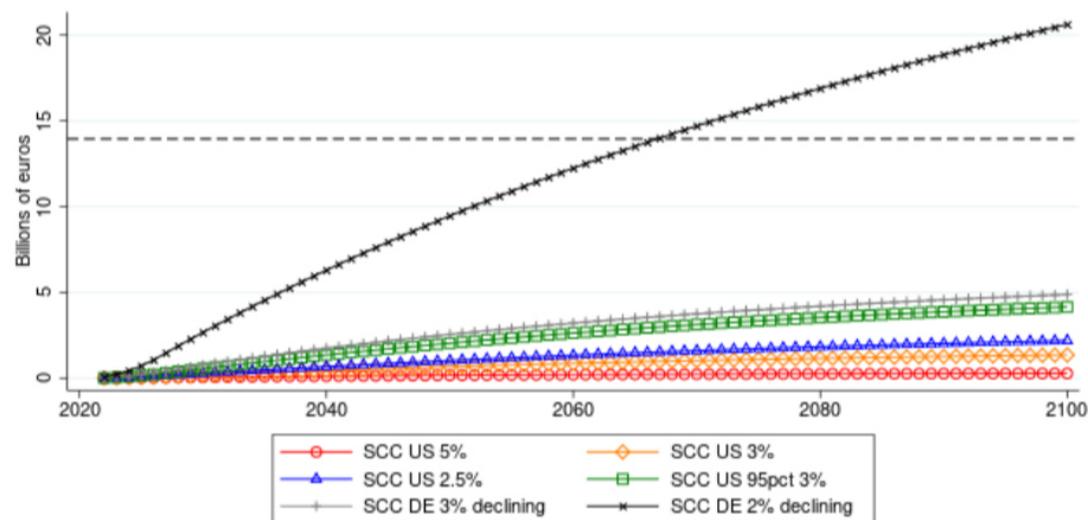
L'analisi di Banca d'Italia

Grande eco ha suscitato una recente analisi di Banca d'Italia sui benefici ambientali ottenuti con l'investimento incentivato con il Superbonus e sui tempi di rientro dell'investimento iniziale. L'analisi di BI ha riguardato l'investimento iniziale finanziato con PNRR, pari a 13,95 miliardi di euro. Secondo la metodologia di analisi svolta da Banca d'Italia (*) - sintetizzata nella figura e nella tabella qui a lato- **«Il superbonus non è un modo conveniente per far contrastare il cambiamento climatico. La policy raggiunge il punto di pareggio prima del 2100 solo quando si utilizza il Social Cost to Carbon (SCC) elaborato dalla German Environmental Agency (UBA) con un tasso di sconto del 2%.** Anche in questo caso l'investimento iniziale totale è rimborsato solo nel 2067. In tutti gli altri casi, il valore attualizzato delle riduzioni delle emissioni fino al 2100 proveniente dal superbonus varia tra 0,27 e 4,9 miliardi di euro, ovvero tra 1,9 e 35,1 per cento dell'investimento iniziale». Nella sua nota BI ricorda che non si tratta di una valutazione dell'impatto del Superbonus – «il nostro esercizio coglie solo i vantaggi legati al clima di questa politica». E da questo punto di vista: «Considerando l'abbattimento delle emissioni fino al 2100, ed escludendo il utilizzo dell'SCC più elevato, il valore attualizzato dello stimolo economico fornito dal superbonus (più eventuali altri potenziali benefici) deve essere di almeno 9,1 miliardi di euro se si considera il UBA SCC che sconta il futuro a partire dal 3 per cento, e almeno 11,76 miliardi di euro se si consideri il SCC dell'Interagency Working Group degli Stati Uniti che sconta il futuro al 2,5%. In altre parole, il moltiplicatore di investimento deve essere compreso tra 0,65 e 0,8 per l'effetto combinato di stimolo economico e benefici climatici pari al costo dell'investimento.

In breve, la nostra analisi suggerisce che il superbonus potrebbe valere la pena di perseguire solo nella sua forma attuale se teniamo conto dei sostanziali benefici non climatici derivanti dalla politica o se adottiamo un minimo tasso di sconto.»

(*) Cfr. M. Alpino, L. Citino, F. Zeni, *Costs and benefits of the green transition envisaged in the Italian NRRP. An evaluation using the Social Cost of Carbon*, in Banca d'Italia, «Questioni di Economia e Finanza», n° 720, Ottobre 2022

Benefici ambientali del superbonus, tempi di rientro dell'investimento iniziale (investimento iniziale finanziato con PNRR, 13,95miliardi di euro)



Ipotesi di fondo per la stima Banca d'Italia

Table 2 – Social cost of CO2 for emissions released in 2021

Country	United States			Germany		
	Discount rate (%)	5	3	2.5	≤3	≤2
Distribution moment from model simulations	Average	Average	95 th pct.	Average	Average	Average
SCC (euro)	13	46	133	68	197	682

2. RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE DELLA CO2

L'analisi di Banca d'Italia qualche considerazione

1. La prima considerazione che può essere fatta rispetto all'analisi di Banca d'Italia, riguarda proprio il suo obiettivo dichiarato: **la valutazione dell'impatto sulla riduzione della CO2 . Come si dice nello stesso studio l'analisi si occupa dei soli benefici ambientali intesi come minori emissioni di CO2.**

2. Da questo stesso punto di vista si può segnalare che la capacità di riduzione della CO2 utilizzata dall'analisi di BI appare inferiore a quello che è possibile stimare sulla base dei dati forniti da ENEA. Secondo l'analisi di Banca d'Italia «il superbonus costa 13,95 miliardi di euro e dovrebbe ridurre le emissioni di 0,677 milioni di tonnellate di CO2 a partire dal 2027»; inoltre BI assume che per raggiungere questo risultato «tra il 2021 e il 2027 la riduzione delle emissioni crescerà linearmente».

L'analisi che è possibile condurre sui dati forniti da ENEA, come descritto in dettaglio più avanti, ci porta a dire che con i 13,95 miliardi di euro investiti con il PNRR, **si risparmiano già al primo anno 0,850 milioni di tonnellate di CO2. Il 25% in più di quanto considerato come base della stima da Banca d'Italia** e che per raggiungere questo risultato non sia necessaria una crescita lineare costruita su sei anni, ma che l'intero risultato si raggiunge già con il primo anno. Essendo un esercizio lineare il risultati dell'analisi di BI sulla base dei dati ENEA dovrebbero essere migliorati di un 25%, e inoltre dovrebbero tener conto del fatto che il risparmio avviene già interamente dal secondo anno.

In aggiunta si può dire:

- Che la spesa in conto capitale di 13,95 miliardi di euro è anticipata dai privati e poi recuperata fiscalmente se realizzata nel 2021 in cinque anni. L'analisi di BI valuta il contributo del PNRR come investimento concentrato tutto nel primo anno, ma la spesa per lo Stato è distribuita sui diversi periodi di imposta. L'investimento è a carico del privato, che poi rientra in 5 anni dell'investimento attraverso le detrazioni fiscali. Nella valutazione dell'impatto dell'investimento anche di questo bisognerebbe tener conto.
- Inoltre, sempre riguardo alla questione ambientale, bisognerebbe tener conto degli Obiettivi del Piano Nazionale Integrato dell'Energia e dei Clima (PNIEC) : come descritto più avanti l'investimento legato ai Superbonus incide significativamente sul raggiungimento degli obiettivi dati all'Italia entro il 2030 e quindi contribuisce ad evitare i rischi di infrazione e le corrispettive penali nel caso di non raggiungimento.
- Infine è bene ribadire , come dichiara la stessa BI, che l'analisi svolta non ha per obiettivo la valutazione degli «obiettivi non climatici», quali :
 - **l'economia generata** dagli investimenti in costruzioni (canale diretto, indiretto e indotto)
 - **le maggiori entrate fiscali** (saldo tra IVA, imposte sui redditi e minori entrate dalla riduzione dei consumi elettrici)
 - **i maggiori consumi** dovuti ai risparmi economici delle famiglie
 - **gli impatti allargati** su ricchezza delle famiglie, mercato immobiliare, benefici socio-economici delle opere di riqualificazione

2. RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE DELLA CO2

ITALIA. La misurazione del risparmio energetico

Superati gli obiettivi del PNIEC

Negli ultimi 12 mesi le risorse pubbliche investite con il Superbonus sono state pari a 49,8 miliardi di euro.

Se si rapportano queste attività allo stock edilizio esistente, **nel periodo annuo novembre 2021-ottobre 2022, con 49,8 miliardi di spesa pubblica**, il Super Ecobonus sta intervenendo sull'1,65% della superficie complessiva degli esistenti edifici residenziali.

(Il ricorso al Superbonus dal 2020 a ottobre 2022 ha coinvolto 326.800 edifici: il 2,6% dei fabbricati esistenti di cui l'1,9% nei primi 10 mesi del 2022. Si tratta di un rapporto ben superiore a quello che emergeva nei modelli prospettici 2020-2030 del PNIEC).

Negli ultimi 12 mesi i 49,8 miliardi di euro di spesa pubblica hanno generato un risparmio energetico complessivo, calcolato attraverso i parametri MISE-ENEA e trasformato in tonnellate di petrolio equivalente, pari **0,72 MTep/anno**.

L'obiettivo attuale previsto dal PNIEC 2019 per il settore residenziale è un risparmio di 0,33 Mtep/annui. Pertanto, negli ultimi 12 mesi, in conseguenza dell'introduzione del Superbonus, **è stato superato 2,2 volte il target annuo.**

Italia gli esiti in termini di risparmio energetico del Superbonus

	Superficie riqualificata		Risparmio energetico	Investimenti ott21-sett22	Importi detraibili
	('000 mq)	% su stock	(Mtep)	(Mld €/anno)	(Mld €/anno)
Super Eco-Bonus nov'21-ott'22	50.182	1,65%	0,72	45,28	49,8
PNIEC e STREPIN - Modelli di stima ENEA per target 0,33 Mtep di risparmio					
Modello cost-optimal	24.699	0,81%	0,33	9,18	
Modello RM	19.833	0,65%	0,33	11,09	
Modello nZEB	18.807	0,62%	0,33	11,94	

Il Super Ecobonus – negli ultimi 12 mesi - sta intervenendo sull' **1,65%** della superficie complessiva degli edifici residenziali esistenti.

Le stime preliminari per il settore residenziale dei tassi virtuali di ristrutturazione profonda annui per il periodo 2020-2030, necessari a conseguire l'obiettivo 2030 PNIEC, mostrano la **necessità di prevedere un'accelerazione del tasso virtuale di ristrutturazione profonda annuo fino a valori intorno allo 0,7%**. (Fonte: PNIEC, Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima). **In Italia, il tasso di ristrutturazione profonda incentivata dal Superbonus, misurato sugli edifici esistenti, è stato del 2,1% negli ultimi 12 mesi.**

Nel Lazio è stato pari al 2,7%

Fonte: Elaborazione Cresme su dati MISE/ENEA

2. RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE DELLA CO2

ITALIA. La misurazione del risparmio energetico

Il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC) del 2019 fissa gli obiettivi per l’Italia : «Sulla base del consumo di energia finale medio nel triennio 2016-2018 è possibile calcolare il risparmio annuo dello 0,8% da conseguire nel periodo 2021-2030 e il risparmio cumulato da conseguire entro il 31 dicembre 2030. Si stima quindi la generazione di **0,927 MTep di risparmio annuo** incrementale di energia finale da nuovi interventi nel periodo 2021-2030, da indirizzare **prevalentemente nei settori civile e dei trasporti.**» **Il 35% di questo obiettivo, pari a 0,33 MTep anno deve essere risparmiato dal settore residenziale.**

I risparmi conseguiti attraverso i lavori incentivati con il Superbonus dicembre 2020-ottobre 2022, sono stati pari a **0,87 MTep**, che sono leggermente inferiori a quanto previsto avrebbe dovuto fare il settore residenziale negli anni 2021, 2022 e 2023 secondo il PNIEC.

Negli ultimi 12 mesi i risparmi sono pari a 0,72 MTep, ovvero

- il 78% del target annuo complessivo (0,927 MTep)
- 2,2 volte l’obiettivo annuo per il residenziale

In altri termini, la replica per altri 4 anni di quanto realizzato negli ultimi 12 mesi, porterebbe il risparmio del comparto residenziale a 3,6 MTep: superiore al target di 3,3 MTep indicativamente pianificato dal PNIEC per il settore residenziale al 2030.

Obiettivi PNIEC →

Risultato conseguito negli ultimi 12 mesi di Superbonus:

0,72 MTep

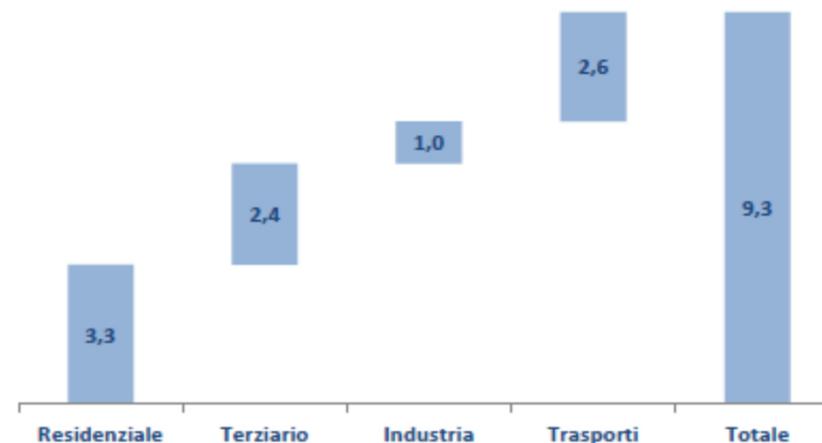
Altri 4 anni di Superbonus:
(allo stesso ritmo del 2022)

3,6 MTep

Tabella 15 - Risparmi da conseguire nel periodo 2021-2030 sulla base del consumo di energia finale medio nel triennio 2016-2018 (dati in Mtep)

Anno	Risparmio annuo	Risparmi di energia annui										TOTALE	
2021	0,8%	0,927											0,927
2022	0,8%	0,927	0,927										1,854
2023	0,8%	0,927	0,927	0,927									2,781
2024	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927								3,707
2025	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927							4,634
2026	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927						5,561
2027	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927					6,488
2028	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927				7,415
2029	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927			8,342
2030	0,8%	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927	0,927		9,269
TOTALE risparmio cumulato nel periodo 2021-2030												50,977	

Figura 18: Ripartizione per settore economico dei risparmi oggetto dell’obiettivo 2030 (Mtep)



2. RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE DELLA CO₂

ITALIA. La riduzione delle emissioni di CO₂

Trasformando il risparmio di MTep in riduzione annua delle emissioni di CO₂, utilizzando i parametri forniti da ENEA e ISPRA, emerge che gli interventi asseverati negli 12 mesi hanno prodotto una riduzione annua di emissione di CO₂ pari a 2,47 milioni di tonnellate.

RIDUZIONE ANNUA DI EMISSIONI DI CO₂ CONSEGUITA ATTRAVERSO GLI INTERVENTI DEL SUPERBONUS ASSEVERATI NEGLI ULTIMI 12 MESI:

2,47 MTON CO₂

2. RISPARMIO ENERGETICO E RIDUZIONE DELLA CO₂

ITALIA. Il costo del risparmio energetico

Il costo della spesa per investimenti realizzato grazie al Superbonus è, per ogni Tep risparmiato in un anno, pari a **63.295 euro**. Intorno a 5,4 euro/Kwh termico. Quello della spesa dello stato di **69.624 euro**.

Piuttosto elevato, quindi, anche nel confronto con quanto i modelli Enea prevedevano nell'ultimo PNIEC. La stima ENEA per il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC fissava nel **2019** il costo in euro dell'intervento per ogni Tep risparmiato in una oscillazione compresa tra **27.820 euro e 36.180 euro**. Quindi, nell'ipotesi più conveniente, un costo del 56% inferiore al costo di investimento ottenuto con il Superbonus; nell'ipotesi meno conveniente si tratta di un 41% in meno. Ma la stima ENEA è stata fatta nel 2019, prima della crisi energetica e inflazionistica.

Vanno infatti presi in considerazione, nella valutazione, i seguenti fattori:

- La forte crescita dei costi delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti che hanno caratterizzato il 2021 e il 2022 e che rispetto al 2019: secondo l'ISTAT tra 2019 e 2022 – settembre su settembre - il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è cresciuto del **19,2%**. Secondo le stime del CRESME dal 2019 al 2022 il costo di costruzione di un nuovo fabbricato residenziale è cresciuto del 24,7%; gli interventi di riqualificazione sono cresciuti del **31%**. Gli alti costi per il risparmio energetico del Superbonus assumo quindi un altro valore. Aggiornando le stime ENEA del 2019 al 2022 con la variazione ISTAT si ottiene il seguente doppio valore: 33.161/43.126.; usando la stima CRESME per i lavori di riqualificazione: 36.44/47.395.
- Inoltre andrebbe considerato quanto ha inciso sugli interventi di cantiere il costo dei 'servizi' necessari ad utilizzare il Superbonus.



I COSTI NEGLI ULTIMI 12 MESI DI SUPERBONUS:

Stima ENEA per PNIEC al dicembre 2019

Costo €/Tep risparmiato annuo

Da **27.820 a 36.180 €**

Importo detrazioni

49.812
mln €

Importo spesa investimenti

45.284
mln €

Costo €/Tep risparmiato annuo

69.624 €

Costo €/Tep risparmiato annuo

63.295 €

3. GLI ATTORI COINVOLTI NEGLI INVESTIMENTI DEL SUPERBONUS E GLI ONERI FISCALI E SOCIALI

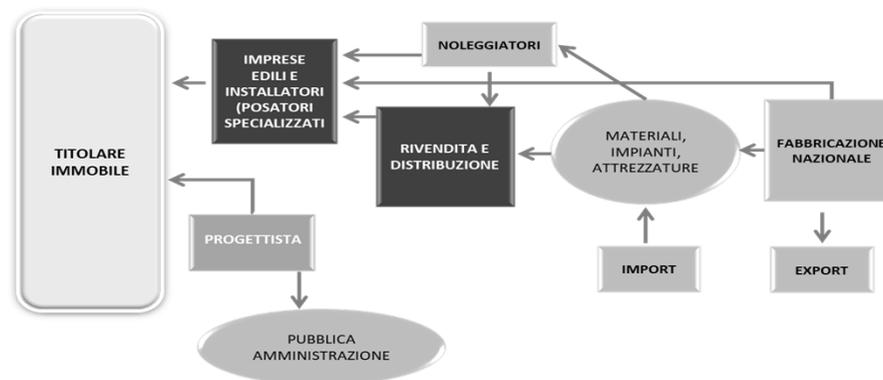
3. GLI ATTORI COINVOLTI

ITALIA. Una filiera profondamente cambiata anche nei costi

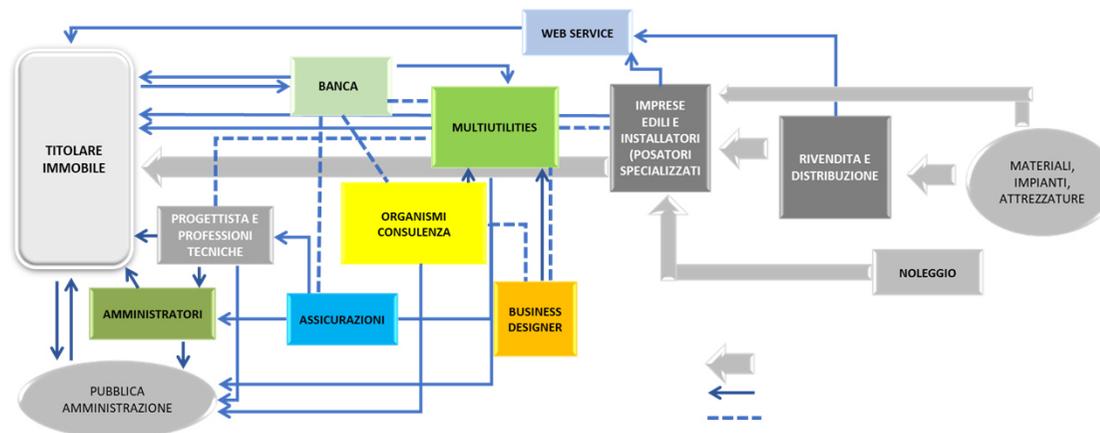
Le procedure del SUPERBONUS in particolare in termini di asseverazioni e di acquisizione e cessione dei crediti, hanno cambiato la semplice filiera tradizionale della riqualificazione edilizia, arricchendola di nuovi soggetti, flussi e relazioni che hanno generato da un lato un necessario controllo delle attività, dall'altro importanti costi che si sono andati ad aggiungere all'attività di cantiere, costi che sono superiori al 10% previsto dalla legge. Il ruolo assunto dal sistema del credito, dalle multiutilities e dalle grandi società fornitrici di energia, dalle piattaforme tecnologiche, dalle grandi società di consulenza e dagli stessi progettisti hanno infatti determinato una distribuzione delle risorse non destinate direttamente agli interventi ben maggiore di quanto succedeva prima e di quanto previsto.

Nei grafici di lato sono comparati i modelli «prima» e «dopo» il Superbonus per gli interventi di riqualificazione energetica. Nelle pagine che seguono si è sviluppata una stima di come le risorse del Superbonus vengono distribuite.

Soggetti e flussi «core» nella riqualificazione edilizia prima del Superbonus



Soggetti e flussi nella riqualificazione edilizia con il Superbonus



3. GLI ATTORI COINVOLTI

ITALIA. La distribuzione dell'investimento per soggetti partecipanti

La spesa pubblica – fino a ottobre 2022 – sugli importi asseverati (inclusi quelli non ancora realizzati), ammonta a **60,5 miliardi di euro**. Scomponendo l'ammontare totale delle detrazioni per le macro categoria di soggetti partecipanti, risulta:

- Il **costo dei Tecnici**, per attività di responsabile lavori, progettazione, visti, ecc., è pari a **11,0 miliardi di euro**. A questi va aggiunto il 4% di contributo integrativo e l'IVA per il 22%. La quota di Irpef e oneri sociali (**3,2 miliardi**) è calcolata in misura prudenziale e equiparata all'incidenza in un regime forfettario.
- Il **costo per l'accettazione di crediti fiscali**, pari a **7,0 miliardi**, è stato a sua volta articolato fra banche e multiutilities. Nel primo caso il tasso di sconto per il 2020-2021 è stato calcolato al 7,52% e al 10% per il 2022 (la Commissione Parlamentare riscontrava nei primi mesi del 2022 un significativo incremento). In particolare nel 2022 le multiutilities hanno acquisito crediti d'imposta in concomitanza con le difficoltà delle banche ad erogare e ai tempi di istruttoria allungati. In questo caso, il tasso rilevato è calcolato nel 18%.
- L'**importo dei lavori edili e dell'impiantistica** è valutato in **35,9 miliardi**. Con l'IVA al 10%.
- **Gli oneri fiscali e sociali** dei soli addetti diretti (lavoratori delle costruzioni) e indiretti (lavoratori nella produzione di materiali e impianti), ammontano a **10,6 miliardi** e comprendono: ritenuta d'acconto Irpef (11,4% sul costo complessivo dell'operaio edile), Inps (25,8%), Inail (8,7%). Sono esclusi TFR e contributo Cassa Edile.

Scomposizione (*) delle detrazioni per Player (mln di euro)

FIGURE COINVOLTE	DETRAZIONI al 31 ottobre 2022 (previste a fine lavori)	2020 E 2021	GEN-OTT 2022	TOTALE
		17.824	42.703	60.528
TECNICI, INTERMEDIARI, CONSULENTI	Parcelle tecnici	2.905	8.114	11.019
	contrib.integr. (4%)	116	325	441
	IVA Tecnici (22%)	665	1.856	2.521
	<i>di cui:</i> <i>IRPEF + ONERI SOCIALI</i>	843	2.353	3.196
BANCHE, REVISORI, MULTIUTILITIES, ECC	banche e revisori	1.206	2.562	3.769
	multiutilities+altri	178	3.075	3.253
	TOTALE	1.385	5.637	7.021
LAVORI EDILI E IMPIANTI	importo lavori	11.594	24.338	35.932
	IVA lavori	1.159	2.434	3.593
	<i>costo lordo addetti diretti e indiretti</i>	6.494	13.632	20.126
	<i>di cui:</i> <i>IRES+IRPEF + ONERI SOCIALI</i>	3.428	7.196	10.624

(*): Le fonti impiegate nella stima sono le seguenti: Enea, Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario (2022), contrattazione collettiva operai edili, campione di progetti e computi metrici estimativi a valere sul Superbonus.

3. GLI ATTORI COINVOLTI

ITALIA. Gli esiti distribuiti in sintesi

L'analisi della distribuzione delle risorse del Superbonus per gli attori coinvolti nella filiera, consente di misurare come vengono utilizzate e anche (solo in parte) il ritorno alle Casse dello Stato in termini di prelievo fiscale (IVA, Ires e Irpef) e di oneri sociali.

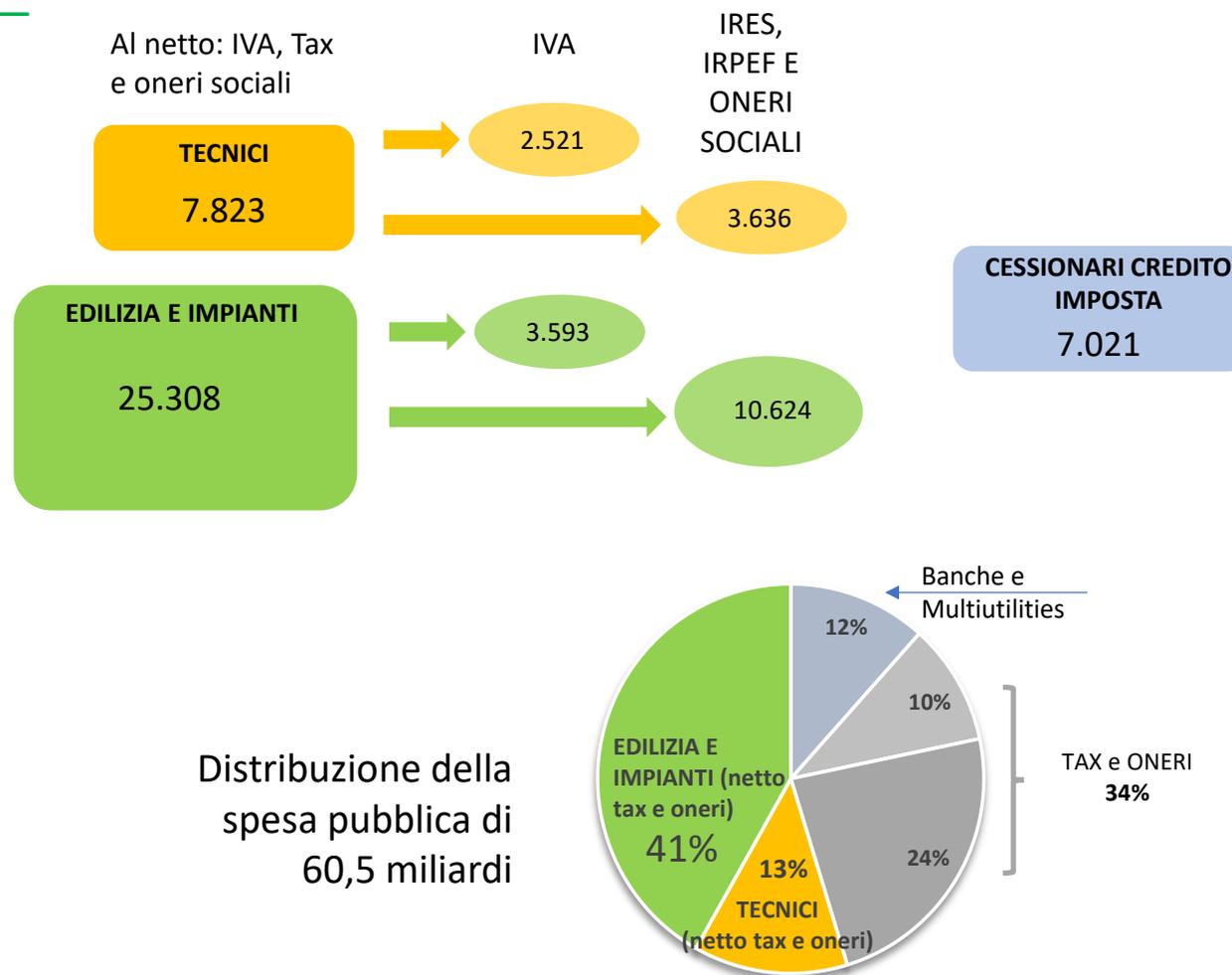
Solo in parte poiché il perimetro degli oneri trascura IRAP, tassazione e oneri dei cessionari del credito d'imposta.

Per scelta è anche trascurato il ritorno fiscale generato dai consumi che scaturiscono dai redditi prodotti.

Pertanto, riarticolando la spesa pubblica di 60,5 miliardi (le detrazioni relative ai lavori asseverati fino al 31 ottobre 2022, risulta che:

- **Almeno il 34% (20,4 mld) rientra allo Stato** in forma di IVA, Ires, Irpef lavoratori, contributi previdenziali e assicurativi;
- **Le Banche e le Multiutilities sono remunerate per 7 miliardi**: il 12% (tasso di sconto medio);
- **I Tecnici professionisti, intermediari e consulenti, al netto di tasse e contributi, sono remunerati per 7,8 miliardi** (il 13%);
- **Il settore dell'edilizia e impianti beneficia, al netto degli oneri fiscali e contributivi, di 25,3 miliardi** (il 42%)

Fonte: Stime Cresme su fonti varie



4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO E SULL'OCCUPAZIONE

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

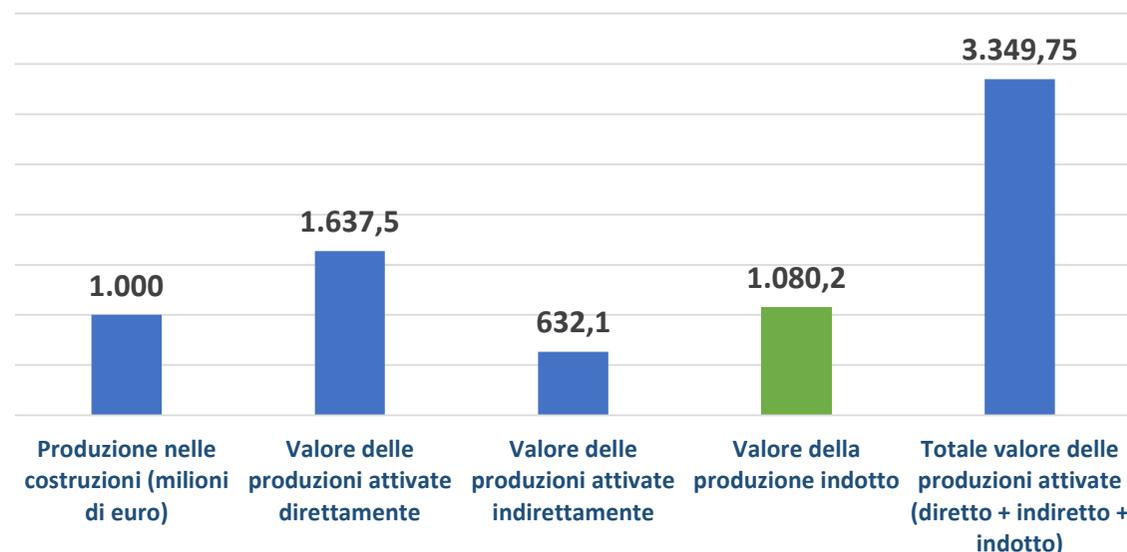
ITALIA. Impatto economico degli investimenti in costruzioni sul valore della produzione

UN MILIARDO DI EURO INVESTITI NELLE COSTRUZIONI GENERA 3,4 MILIARDI DI EURO DI VALORE DELLA PRODUZIONE

L'impatto degli investimenti attivati con il Superbonus può essere calcolato, in quanto investimento del settore delle costruzioni, attraverso l'analisi delle tavole delle risorse e degli impieghi e della loro trasformazione in tavole simmetriche, le matrici input-output dell'economia. Tali tavole sono matrici per branca di attività economica e per branca di produzione omogenea e descrivono i processi di produzione interni e le operazioni sui prodotti dell'economia nazionale. Le due tavole forniscono un quadro dettagliato dell'offerta di beni e servizi, sia di produzione interna sia di importazione, e dell'utilizzo dei beni e servizi per usi intermedi o finali e mostrando, inoltre, il valore aggiunto e tutte le sue componenti generate dalle branche di attività economica. Sono quindi matrici che evidenziano la relazione esistente tra le branche di attività economica e le branche di produzione omogenea attraverso un'accurata descrizione dei processi di produzione interni e delle operazioni sui prodotti dell'economia nazionale*.

La valutazione dell'impatto economico dell'investimento presuppone tre diverse tipologie di impatto: 1. la spesa aggiuntiva genera una produzione nel settore stesso ed in tutti i settori che devono attivarsi per produrre semilavorati, prodotti intermedi e servizi necessari al processo produttivo- **Canale diretto**; 2. ogni settore attivato direttamente ne attiva altri in modo indiretto - **Canale indiretto**; 3. le produzioni dirette ed indirette remunerano il fattore lavoro con redditi che alimentano una spesa in consumi finali che a sua volta richiede maggiori produzioni-**Canale indotto**.

Valore delle produzioni attivate per ogni miliardo di euro aggiuntivo di investimenti in costruzioni (milioni di euro)



(*) Confronta ISTAT, Nota metodologia. Tavole input-output-2015-2017

(*) Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

ITALIA. Impatto economico degli investimenti attivati con il Superbonus sul valore della produzione

55,0 miliardi di euro

Dall'avvio del provvedimento
fino al 31 ottobre 2022:

Di cui:

16 nel 2021

38,8 nei primi 10 mesi del 2022

Applicando i risultati delle tavole input-output delle costruzioni ai 55 miliardi di euro di investimenti attivati con il Superbonus, emerge che in termini di valore della produzione, tra impatto diretto, indiretto e indotto si è attivato un valore della produzione di quasi 130 miliardi di euro.

Impatto sul valore della produzione del superbonus

	Costruzioni Tavole Input-Output	SUPERBONUS	
		2021	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
		Valore della produzione (milioni di €)	
Impatto diretto Costruzioni +Branche fornitrici	1.637,5	26.200	63.535
Impatto indiretto	632,1	10.114	24.525
Indotto	1.080,2	17.283	41.912
Totale	3.349,75	53.596	129.970

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

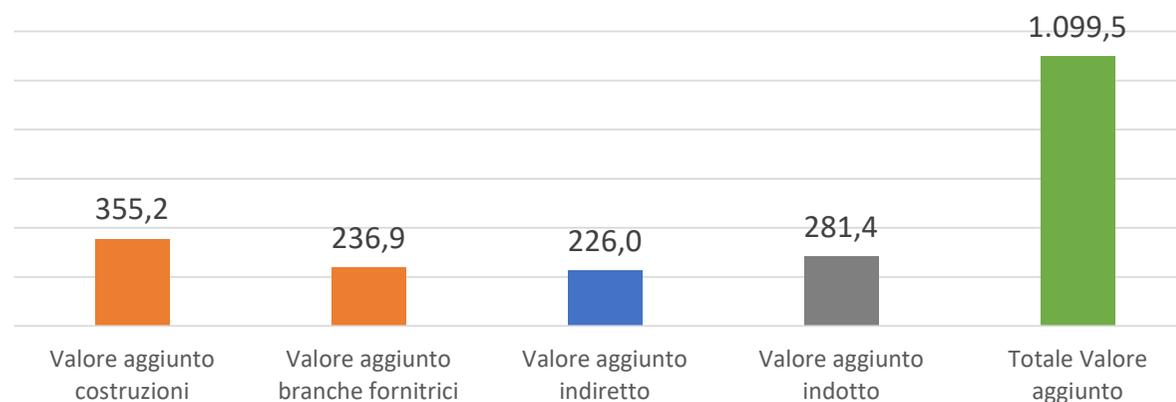
ITALIA. Impatto economico degli investimenti in costruzioni sul valore aggiunto

UN MILIARDO DI EURO INVESTITI NELLE COSTRUZIONI GENERANO 1,1 MILIARDI DI EURO DI VALORE AGGIUNTO

L'analisi delle tavole input-output mostra anche come si genera il valore aggiunto: 1 miliardo di euro di investimenti in costruzioni produce un valore aggiunto di 1 miliardo e 100 milioni:

- 355 milioni sono prodotti direttamente dalle costruzioni;
- 237 milioni sono prodotti direttamente dalle branche fornitrici delle costruzioni;
- 226 milioni dal valore aggiunto dei settori che lavorano per le branche fornitrici
- 281 milioni è il valore aggiunto attivato dai consumi dei lavoratori coinvolti.

Valore aggiunto generato da un miliardo di euro aggiuntivo in investimenti in costruzioni (milioni di euro)



(*) Confronta ISTAT, Nota metodologia. Tavole input-output-2015-2017

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

ITALIA. Impatto economico degli investimenti attivati con il Superbonus sul valore aggiunto

Applicando i risultati dell'analisi delle tavole input-output sul valore aggiunto determinato dagli investimenti in costruzioni agli investimenti attivati con il superbonus, emerge che tra impatto diretto, indiretto e indotto 38 miliardi di euro di investimento hanno prodotto un valore aggiunto di 42,7 miliardi.

55,0 miliardi di euro

Dall'avvio del provvedimento
fino al 31 ottobre 2022:

Di cui:

16 nel 2021

38,8 nei primi 10 mesi del 2022

Impatto sul valore aggiunto del Superbonus

	Costruzioni Tavole input-ouput	SUPERBONUS	
		2021	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
		Valore aggiunto (milioni di €)	
Impatto diretto Costruzioni	355	5.683	13.782
Impatto diretto Branche fornitrici costruzioni	237	3.790	9.192
Impatto indiretto	226	3.616	8.769
Indotto	281	4.502	10.918
Totale	1.100	17.592	42.661

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

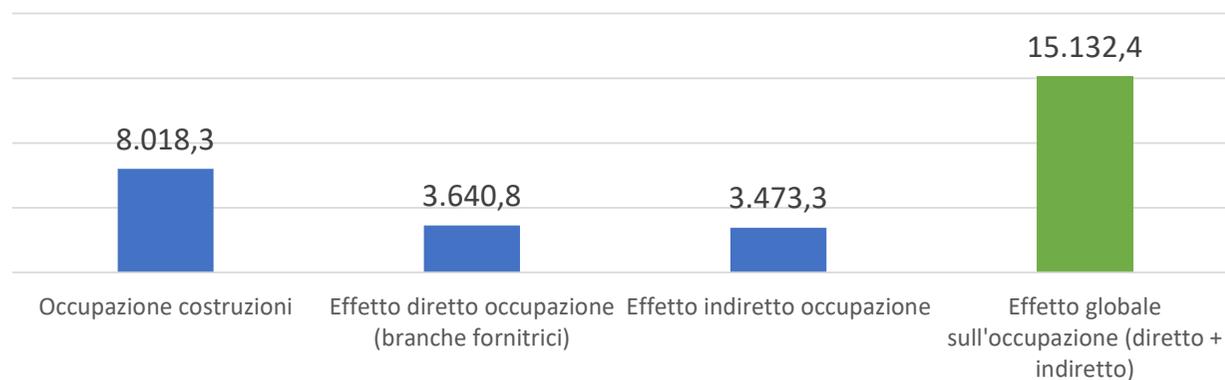
ITALIA. Impatto economico degli investimenti in costruzioni sull'occupazione

UN MILIARDO DI EURO INVESTITI NELLE COSTRUZIONI PRODUCE UN EFFETTO OCCUPAZIONALE DI 15.132 UNITA'

L'analisi delle tavole input-output mostra l'impatto delle investimenti in costruzioni sull'occupazione : 1 miliardo di euro di investimenti in costruzioni attiva 15.132 occupati:

- 8.018 unità sono occupate direttamente nelle costruzioni;
- 3.641 sono occupate direttamente dalle branche fornitrici delle costruzioni;
- 3.473 sono occupate nei settori che lavorano per le branche fornitrici

Occupazione attivata da un miliardo di euro di investimenti in costruzioni (Unità Lavoro annue)



(*) Confronta ISTAT, Nota metodologia. Tavole input-output-2015-2017

Fonte: Elaborazione CRESME su dati ISTAT 2017

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

ITALIA. Impatto sull'occupazione degli investimenti attivati con il Superbonus

55,0 miliardi di euro

Dall'avvio del provvedimento
fino al 31 ottobre 2022:

Di cui:

16 nel 2021

38,8 nei primi 10 mesi del 2022

Applicando i risultati dell'analisi delle tavole input-output sull'occupazione generata dagli investimenti in costruzioni agli investimenti attivati con il superbonus, emerge che:

- Nel 2021 secondo le tavole input-output dovrebbero essere stati attivati 242.112 occupati, dei quali 128.288 nell'attività diretta delle costruzioni;
- Nel 2022 gli occupati attivati nel complesso dovrebbero essere 587.122, dei quali 311.098 direttamente nell'attività di riqualificazione

Impatto sull'occupazione del Superbonus

	Costruzioni Tavole Input-Output	SUPERBONUS	
		2021	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
		Occupati (unità)	
Impatto diretto Costruzioni	8.018	128.288	311.098
Impatto diretto Branche fornitrici costruzioni	3.641	58.256	141.271
Impatto indiretto	3.473	55.568	134.752
Totale	15.132	242.112	587.122

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

ITALIA. Le dinamiche degli occupati in costruzioni nel 2021 e nel 2022 secondo l'ISTAT

L'analisi dei dati forniti dall'ISTAT sugli occupati in Italia, mostra come nel 2021, rispetto all'anno pre-pandemico 2019 gli occupati in costruzioni sono cresciuti di 111.000 unità e nel II Trimestre del 2022, quindi a metà anno, rispetto alla media 2021 si registra una crescita di altre 182.000 unità.

Nel 2022 Rispetto al 2019 le costruzioni registrano una crescita di 293.000 occupati, i servizi una perdita di 163.000 unità, l'industria una crescita di 1.000 e l'agricoltura di 11.000. In Italia rispetto al 2019 gli occupati nel complesso sono cresciuti di 144.000 unità.

Occupati nelle costruzioni e nell'economia secondo la rilevazione della forza lavoro dell'ISTAT- 2019-II trimestre 2022 (000 di Unità)

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	SERVIZI
2019	23.109	896	4.658	1.320	16.237
2021	22.554	913	4.578	1.431	15.632
II Trim 2022	23.253	907	4.659	1.613	16.074
	Variazioni assolute ('000)				
2021/2020	-555	17	-80	111	-605
IIT2022/2021	699	-6	81	182	442
IIT022/2019	144	11	1	293	-163

4. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL SISTEMA ECONOMICO

ITALIA. I dati delle casse edili

Principali indicatori imprese di costruzioni secondo l'Osservatorio delle Casse Edili

	ott 2019 – sett 2020	ott 2020 – sett 2021	Var '21/'20	ott 2021 – sett 2022	Var '22/'21	Var '22/'20
Ore lavorate	519.417.555	645.831.215	24,3%	814.298.249	26,1%	56,8%
Lavoratori	460.815	511.557	11,0%	621.320	21,5%	34,8%
Imprese	101.464	109.085	7,5%	126.684	16,1%	24,9%
Massa salari	5.700.999.258	7.109.897.129	24,7%	9.070.367.957	27,6%	59,1%

Stime occupazionali in base ai dati delle Casse Edili

	ott 2019 – sett 2020	ott 2020 – sett 2021	ott 2021 – sett 2022	Variazione ott 2021 sett 2022 / ott 2019 sett 2020
Stime su dati Cassa Edile	1.320.750	1.466.183	1.780.776	
Variazione assoluta		145.433	314.594	460.026
Variazione percentuale		11,0%	21,5%	34,8%

5. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SULLA CRESCITA DEL PIL

5. IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUL PIL

ITALIA. Il 22% della crescita del PIL nel 2022 è dovuto al solo Superbonus

Se si prendono in esame i dati relativi ai conti economici nazionali contenuti nella **Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF)** presentata dal Governo Draghi a Settembre 2022, e la **Versione Rivista e Aggiornata del Nadef** presentata dal Governo Meloni a Novembre 2022, si può notare come il contributo alla crescita del PIL degli investimenti in Superbonus sia pari al 23% nel primo caso e al 21,6% nel secondo caso. (Come è noto il Pil italiano è stato ormai rivisto al rialzo sulla base delle nuove stime ISTAT tra settembre e novembre passando nelle due versioni del NADEF a valori correnti da 1.896,2 miliardi di € a 1.903,3).

Nel 2022 gli investimenti asseverati in Superbonus, pari allo 2,5% del PIL hanno generato il 22% della crescita dell'economia italiana e lasciato al 2023 14 miliardi di euro di contributo alla crescita. Nel 2021 il Superbonus con investimenti pari allo 0,9% del PIL hanno generato l'8,9% della crescita.

Contributo del Superbonus alla crescita del PIL (*)

	Nadef Settembre 2020			Aggiornamento Nadef Novembre 2022	
	2020	2021	2022	2022	2023
Pil a valore nominale (miliardi € correnti)	1.660,6	1.782,1	1.896,2	1.903,3	1.990,0
Variazione a valori assoluti del PIL sull'anno precedente (m.di € correnti)		121,5	114,1	121,2	87,0
Investimenti asseverati i con il Superbonus (*)	1,0	16,0	47,0*	47,0	
Investimenti realizzati nell'anno con il Super bonus (70%)	0,7	11,2	32,9	32,9	
Investimenti asseverati nell'anno precedente realizzati nell'anno successivo grazie al Superbonus (30%)		0,3	4,8	4,8	14,1
Investimenti realizzati nell'anno con il Superbonus		11,5	37,7	37,7	
% degli investimenti asseverati in Superbonus sul PIL		0,9	2,5	2,5	
Incremento investimenti con il Superbonus sull'ano precedente (m.di €)*		10,8	26,2	26,2	
Contributo alla crescita del PIL del Superbonus (%)		8,9	23,0	21,6	

(*) Proiezione CRESME degli investimenti a tutto il 2022, con la stima dei mesi di novembre e dicembre

6. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DEGLI INVESTIMENTI ATTIVATI CON IL 110% SUI CONTI DELLO STATO

6. L'IMPATTO SULLE CASSE DELLO STATO

Composizione delle ENTRATE dello Stato: erario e contributi sociali

- Sulla base degli investimenti incentivati con Il Superbonus lo Stato ha investito nel Superbonus
- 60,5 miliardi di euro da novembre 2020 a ottobre 2022
 - A fronte di 55,0 miliardi di euro nell'attività di qualificazione degli edifici.

Questa attività ha generato un ritorno in termini di IVA, Oneri sociali e IRPEF misurabile in 20,3 miliardi di euro, pari al 33,5%.

Stima delle entrate dello Stato determinate dagli investimenti generati con il Superbonus

FIGURE COINVOLTE	ATTIVITA', COSTI E ONERI	2020 E 2021	GEN-OTT 2022	TOTALE
	INVESTIMENTI	16.204	38.821	55.025
	DETRAZIONI al 31 ottobre 2022 (previste a fine lavori)	17.824	42.703	60.528
TECNICI, INTERMEDIARI, CONSULENTI	Parcelle tecnici	2.905	8.114	11.019
	Contrib.integr. (4%)	116	325	441
	IVA Tecnici (22%)	665	1.856	2.521
	IRPEF + ONERI SOCIALI	843	2.353	3.196
BANCHE, REVISORI, MULTIUTILITIES, ECC	Banche e revisori	1.206	2.562	3.769
	Multiutilities+altri	178	3.075	3.253
	TOTALE	1.385	5.637	7.021
LAVORI EDILI E IMPIANTI	Importo lavori	11.594	24.338	35.932
	Mix IVA lavori (10%)	1.159	2.434	3.593
	Costo lordo addetti diretti e indiretti	6.494	13.632	20.126
	di cui IRES+IRPEF + ONERI SOCIALI (29,5%)	3.428	7.196	10.624
USCITE E ENTRATE PER LO STATO CONTO ECONOMICO	RISORSE CHE RIENTRANO ALLO STATO	6.095	13.839	19.934
	Percentuale della spesa che rientra allo stato	34,2%	32,4%	32,9%
	SPESA DELLO STATO AL NETTO DELLA STIMA DELLE ENTRATE	-11.729	-28.864	-40.594

Fonte: Stime Cresme su fonti varie

6. L'IMPATTO SULLE CASSE DELLO STATO

Composizione delle ENTRATE dello Stato: erario e contributi sociali + valore aggiunto derivante dall'analisi tavole input-output

Se nel conto si aggiunge l'incremento del valore aggiunto determinato dagli investimenti attivati con il SUPERBONUS, sulla base di quanto emerge dall'analisi delle tavole input-output, sono da aggiungere alla valutazione dell'impatto del Superbonus sul sistema economico altri 5,5 miliardi di euro, portando il costo per il sistema Paese a 35,1 miliardi di euro.

Stima delle entrate dello Stato determinate dagli investimenti generati dal Superbonus e dell'impatto degli investimenti in costruzioni sul valore aggiunto secondo le tavole input-output

FIGURE COINVOLTE	ATTIVITA', COSTI E ONERI	2020 E 2021	GEN-OTT 2022	TOTALE
	INVESTIMENTI	16.204	38.821	55.025
	DETRAZIONI al 31 ottobre 2022 (previste a fine lavori)	17.824	42.703	60.528
USCITE E ENTRATE PER LO STATO CONTO ECONOMICO	RISORSE CHE RIENTRANO ALLO STATO ATTRAVERSO TASSAZIONE E ONERI SOCIALI	6.095	13.839	19.934
	Percentuale sulla spesa che rientra allo stato	34%	32%	33%
	SPESA DELLO STATO	-11.729	-28.864	-40.594
	INCREMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DETERMINATO DALL'INVESTIMENTO IN COSTRUZIONI SECONDO LE TAVOLE INPUT-OUTPUT (10%)	1.628	3.880	5.503
	COSTO PER IL SISTEMA PAESE	-10.101	-24.984	-35.091

Fonte: Stime Cresme su fonti varie

7. SINTESI

7. SINTESI

ITALIA. Il 22% della crescita del PIL nel 2022 è dovuto al solo Superbonus

Nel 2022 gli investimenti asseverati in Superbonus, pari allo 2,5% del PIL hanno generato il 22% della crescita dell'economia italiana e lasciato al 2023 14 miliardi di euro di contributo alla crescita.

Nel 2021 il Superbonus con investimenti pari allo 0,9% del PIL hanno generato l'8,9% della crescita.

Contributo del Superbonus alla crescita del PIL (*)

	Nadef Settembre 2020			Aggiornamento Nadef Novembre 2022	
	2020	2021	2022	2022	2023
Pil a valore nominale (miliardi€ correnti)	1.660,6	1.782,1	1.896,2	1.903,3	1.990,0
Variatione a valori assoluti del PIL sull'anno precedente (m.di € correnti)		121,5	114,1	121,2	87,0
Investimenti asseverati i con il Superbonus (*)	1,0	16,0	47,0	47,0	
Investimenti realizzati nell'anno con il Super bonus (70%)	0,7	11,2	32,9	32,9	
Investimenti asseverati nell'anno precedente realizzati nell'anno successivo grazie al Superbonus (30%)		0,3	4,8	4,8	14,1
Investimenti realizzati nell'anno con il Superbonus		11,5	37,7	37,7	
Peso % degli investimenti asseverati in Superbonus sul PIL		0,9	2,5	2,5	
Incremento investimenti con il Superbonus sull'ano precedente (m.di €)*		10,8	26,2	26,2	
Contributo alla crescita del PIL del Superbonus (%)		8,9	23,0	21,6	



7. SINTESI

ITALIA. Superati gli obiettivi del PNIEC per il residenziale

Negli ultimi 12 mesi i 49,8 miliardi di euro di spesa pubblica nel Superbonus hanno generato un risparmio energetico complessivo, calcolato attraverso i parametri MISE-ENEA e trasformato in tonnellate di petrolio equivalente, pari **0,72 Mtep/anno**.

L'obiettivo attuale previsto dal PNIEC 2019 per il settore residenziale è un risparmio di **0,33 Mtep/annui**.

Pertanto, negli ultimi 12 mesi, in conseguenza dell'introduzione del Superbonus, è stato **superato 2,2 volte il target annuo**. In sostanza in un anno si è più che coperto l'obiettivo biennale del PNIEC.

In altri termini, la replica per i prossimi 4 anni di quanto realizzato negli ultimi 12 mesi, porterebbe il risparmio del comparto residenziale a **3,6 Mtep**: superiore al target di **3,3 Mtep** indicativamente pianificato dal PNIEC per il settore residenziale al 2030.

Italia gli esiti in termini di risparmio energetico del Superbonus

	Superficie riqualificata		Risparmio energetico	Investimenti ott21-sett22	Importi detraibili
	('000 mq)	% su stock	(Mtep)	(Mld €/anno)	(Mld €/anno)
Super Eco-Bonus nov'21-ott'22	50.182	1,65%	0,72	45,28	49,8
PNIEC e STREPIN - Modelli di stima ENEA per target 0,33 Mtep di risparmio					
Modello cost-optimal	24.699	0,81%	0,33	9,18	
Modello RM	19.833	0,65%	0,33	11,09	
Modello nZEB	18.807	0,62%	0,33	11,94	

7. SINTESI

ITALIA. Il costo del risparmio energetico è alto, anche se si deve considerare l'inflazione

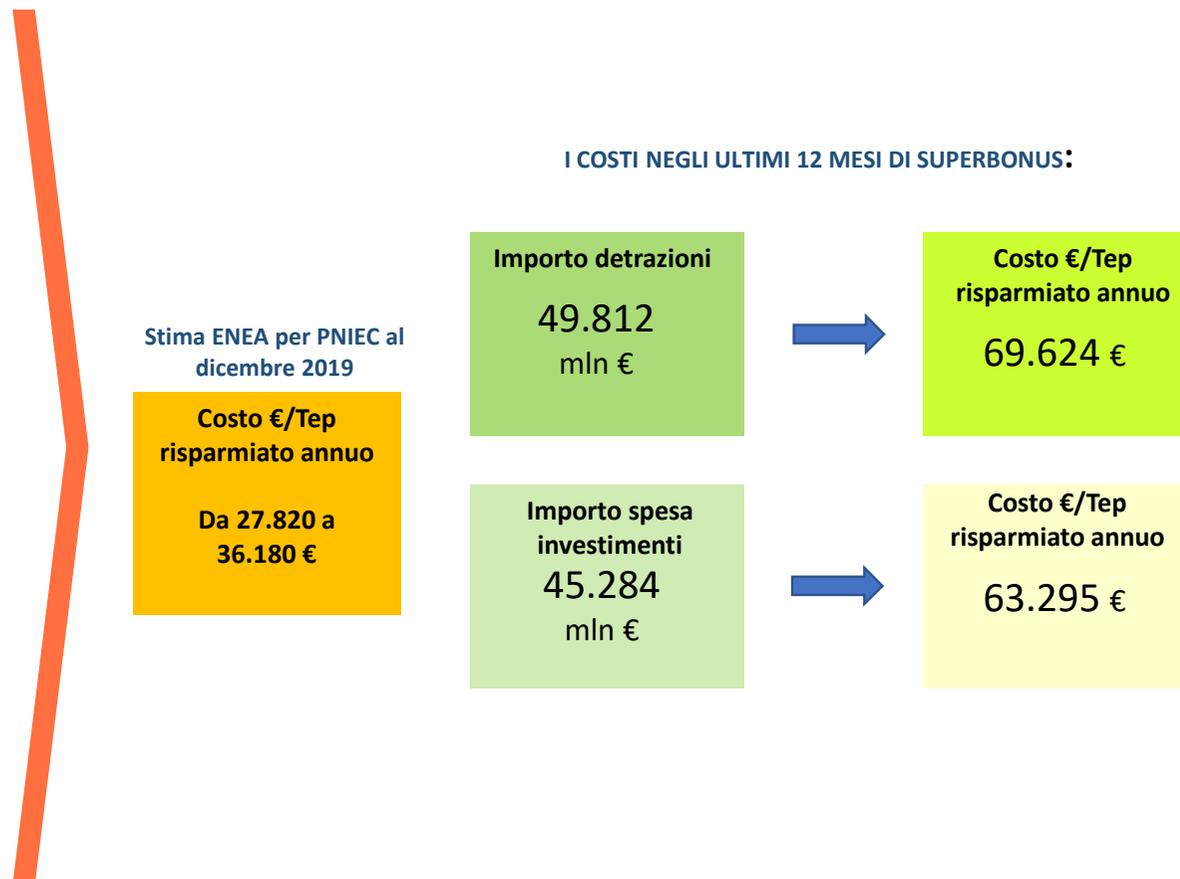
Il costo della spesa per investimenti realizzato grazie al Superbonus è per ogni Tep risparmiato in un anno pari a **63.295 euro**. Intorno a 5,4 euro/Kwh termico. Quello della spesa dello stato di **69.624 euro**.

E' un costo piuttosto elevato, quindi, anche nel confronto con quanto i modelli Enea prevedevano nell'ultimo PNIEC. La stima ENEA per il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC fissava **nel 2019** il costo in euro dell'intervento per ogni Tep risparmiato in una oscillazione compresa tra **27.820 euro e 36.180 euro**. Quindi, nell'ipotesi più conveniente un costo del 56% inferiore al costo di investimento ottenuto con il Superbonus; nell'ipotesi meno conveniente si tratta di un 41% in meno.

Ma la stima ENEA è stata fatta nel 2019, prima della crisi energetica e inflazionistica.

Vanno infatti presi in considerazione, nella valutazione, i seguenti fattori:

- La forte crescita dei costi delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti che hanno caratterizzato il 2021 e il 2022 e che rispetto al 2019 : secondo l'ISTAT tra 2019 e 2022 – settembre su settembre- il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è cresciuto del **19,2%**. Secondo le stime del CRESME dal 2019 al 2022 il costo di costruzione di un nuovo fabbricato residenziale è cresciuto del 24,7%; gli interventi di riqualificazione sono cresciuti del **31%**. Gli alti costi per il risparmio energetico del Superbonus assumo quindi un altro valore. **Aggiornando le stime ENEA del 2019 al 2022 con la variazione ISTAT si ottiene il seguente doppio valore: Min. - 33.161 €/Max 43.126 €; usando la stima CRESME per i lavori di riqualificazione: Min. 36.44 €/Max. 47.395€.**



7. SINTESI

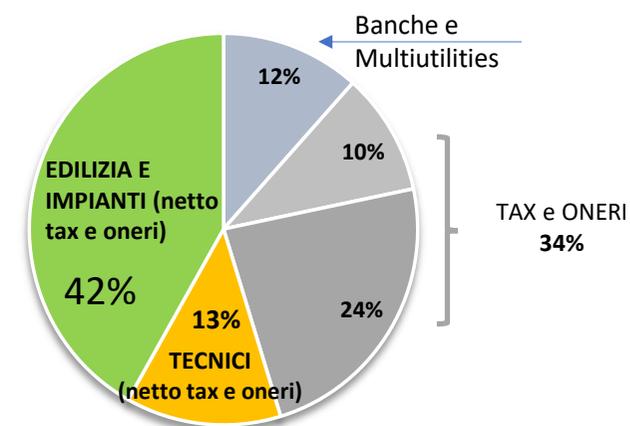
ITALIA. Dove vanno le risorse del Superbonus

L'analisi della distribuzione delle risorse del Superbonus per gli attori coinvolti nella filiera, consente di misurare come vengono utilizzate e anche (solo in parte) il ritorno alle Casse dello Stato in termini di prelievo fiscale (IVA, Ires e Irpef) e di oneri sociali. (Solo in parte poiché il perimetro degli oneri trascura IRAP, tassazione e oneri dei cessionari del credito d'imposta. Per scelta è anche trascurato il ritorno fiscale generato dai consumi che scaturiscono dai redditi prodotti.)

Pertanto, riarticolarlo la spesa pubblica di 60,5 miliardi (le detrazioni relative ai lavori asseverati fino al 31 ottobre 2022, risulta che:

- **Almeno il 34% (20,4 mld) rientra allo Stato** in forma di IVA, Ires, Irpef lavoratori, contributi previdenziali e assicurativi;
- **Le Banche e le Multiutilities sono remunerate per 7 miliardi:** il 12% (tasso di sconto medio);
- **I Tecnici professionisti, intermediari e consulenti, al netto di tasse e contributi, sono remunerati per 7,8 miliardi** (il 13%);
- **Il settore dell'edilizia e impianti beneficia, al netto degli oneri fiscali e contributivi, di 25,3 miliardi** (il 42%)

Distribuzione della spesa pubblica di 60,5 miliardi per il Superbonus



7. SINTESI

ITALIA. Impatto sull'occupazione degli investimenti attivati con il Superbonus : 293.000 occupati in più rispetto al 2019

Applicando i risultati dell'analisi delle tavole input-output sull'occupazione generata dagli investimenti in costruzioni agli investimenti attivati con il superbonus, emerge che:

- Nel 2021 secondo le tavole input-output dovrebbero essere stati attivati 242.112 occupati, dei quali 128.288 nell'attività diretta delle costruzioni;
- Nel 2022 gli occupati attivati nel complesso dovrebbero essere 587.122, dei quali 311.098 direttamente nell'attività di riqualificazione

L'analisi dei dati forniti dall'ISTAT sugli occupati in Italia, mostra come nel 2021 , rispetto all'anno pre-pandemico 2019 gli occupati in costruzioni sono cresciuti di 111.000 unità e nel II Trimestre del 2022, quindi a metà anno, rispetto alla media 2021 si registra una crescita di altre 182.000 unità.

Nel 2022 Rispetto al 2019 le costruzioni registrano una crescita di 293.000 occupati, i servizi una perdita di 163.000 unità, l'industria una crescita di 1.000 e l'agricoltura di 11.000. In Italia rispetto al 2019 gli occupati nel complesso sono cresciuti di 144.000 unità

Impatto sull'occupazione del Superbonus

	Costruzioni Tavole Input-Output	SUPERBONUS	
		2021	2022
Milioni di euro investiti	1.000	16.000	38,8
		Occupati (unità)	
Impatto diretto Costruzioni	8.018	128.288	311.098
Impatto diretto Branche fornitrici costruzioni	3.641	58.256	141.271
Impatto indiretto	3.473	55.568	134.752
Totale	15.132	242.112	587.122

Occupati nelle costruzioni e nell'economia secondo la rilevazione della forza lavoro dell'ISTAT- 2018-II trimestre 2022 (000 di Unità)

	TOTALE	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	SERVIZI
2019	23.109	896	4.658	1.320	16.237
2021	22.554	913	4.578	1.431	15.632
II Trim 2022	23.253	907	4.659	1.613	16.074
	Variazioni assolute (000)				
2021/2020	-555	17	-80	111	-605
IIT2022/2021	699	-6	81	182	442
IIT2022/2019	144	11	1	293	-163

7. SINTESI

ITALIA. I dati delle casse edili e la stima

Principali indicatori imprese di costruzioni secondo l'Osservatorio delle Casse Edili

	ott 2019 – sett 2020	ott 2020 – sett 2021	Var '21/'20	ott 2021 – sett 2022	Var '22/'21	Var '22/'20
Ore lavorate	519.417.555	645.831.215	24,3%	814.298.249	26,1%	56,8%
Lavoratori	460.815	511.557	11,0%	621.320	21,5%	34,8%
Imprese	101.464	109.085	7,5%	126.684	16,1%	24,9%
Massa salari	5.700.999.258	7.109.897.129	24,7%	9.070.367.957	27,6%	59,1%

Stime occupazionali in base ai dati delle Casse Edili

	ott 2019 – sett 2020	ott 2020 – sett 2021	ott 2021 – sett 2022	Variazione ott 2021 sett 2022 / ott 2019 sett 2020
Stime su dati Cassa Edile	1.320.750	1.466.183	1.780.776	
Variazione assoluta		145.433	314.594	460.026
Variazione percentuale		11,0%	21,5%	34,8%

7. SINTESI

ITALIA. Il 22% della crescita del PIL nel 2022 è dovuto al solo Superbonus

Se si prendono in esame i dati relativi ai conti economici nazionali contenuti nella **Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF)** presentata dal Governo Draghi a Settembre 2022, e la **Versione Rivista e Aggiornata del NadeF** presentata dal Governo Meloni a Novembre 2022, si può notare come il contributo alla crescita del PIL degli investimenti in Superbonus sia pari al 23% nel primo caso e al 21,6% nel secondo caso. (Come è noto il Pil italiano è stato ormai rivisto al rialzo sulla base delle nuove stime ISTAT tra settembre e novembre passando nelle due versioni del NADEF a valori correnti da 1.896,2 miliardi di € a 1.903,3).

Nel 2022 gli investimenti asseverati in Superbonus, pari allo 2,5% del PIL hanno generato il 22% della crescita dell'economia italiana e lasciato al 2023 14 miliardi di euro di contributo alla crescita. Nel 2021 il Superbonus con investimenti pari allo 0,9% del PIL hanno generato l'8,9% della crescita.

Contributo del Superbonus alla crescita del PIL (*)

	NadeF Settembre 2022			Aggiornamento NadeF Novembre 2022	
	2020	2021	2022	2022	2023
Pil a valore nominale (miliardi€ correnti)	1.660,6	1.782,1	1.896,2	1.903,3	1.990,0
Variazione a valori assoluti del PIL sull'anno precedente (m.di € correnti)		121,5	114,1	121,2	87,0
Investimenti asseverati i con il Superbonus (*)	1,0	16,0	47,0*	47,0	
Investimenti realizzati nell'anno con il Super bonus (70%)	0,7	11,2	32,9	32,9	
Investimenti asseverati nell'anno precedente realizzati nell'anno successivo grazie al Superbonus (30%)		0,3	4,8	4,8	14,1
Investimenti realizzati nell'anno con il Superbonus		11,5	37,7	37,7	
% degli investimenti asseverati in Superbonus sul PIL		0,9	2,5	2,5	
Incremento investimenti con il Superbonus sull'anno precedente (m.di €)*		10,8	26,2	26,2	
Contributo alla crescita del PIL del Superbonus (%)		8,9	23,0	21,6	

(*) Proiezione CRESME degli investimenti a tutto il 2022, con la stima dei mesi di novembre e dicembre